

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1879

SALARIS. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro debbo sperare che le indennità di tramutamento dovranno essere ridotte. Io dunque proporrei che la cifra assegnata per questo titolo, da lire 120,000, fosse ridotta a lire 60,000 e pregherei i miei egregi colleghi della Commissione d'accettare questa mia proposta. Imperocchè, ove non l'accettassero, tutta la discussione fatta per tre giorni di seguito si ridurrebbe ad una questione di parole: facciamo dunque che essa sia stata anche di sostanza. E la sostanza consisterebbe appunto nell'accettare la riduzione della cifra, ciò che, oltre a confermare le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, proverebbe altresì che è nelle sue intenzioni di profittare ben poco della facoltà che ha di fare i tramutamenti.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. L'onorevole Salaris mi vuol punito delle dichiarazioni da me fatte ieri e propone alla Camera che mi si tolga addirittura il mezzo d'esercitare quel potere al quale non ho mai rinunciato, e del quale anzi dissi che volevo essere esecutore responsabile.

L'unica cosa che io dissi, è questa: che non poteva ammettere che il ministro spontaneamente, ispirandosi soltanto ai suoi criteri individuali, fidandosi soltanto della propria coscienza, potesse mandare in giro i magistrati, specialmente quando questi tramutamenti potevano assumere un carattere di punizione.

Ma ciò non vuol dire che dei tramutamenti non possano aver luogo; e quando noi vediamo che negli anni scorsi questa somma fu scarsa al bisogno, comprenderà l'onorevole Salaris che la riduzione da lui proposta su questo capitolo, equivarrebbe a porre il ministro nell'impossibilità di adempiere al suo dovere. Quindi insisto perchè la Camera voglia mantenere la cifra stanziata nel bilancio.

SALARIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. L'onorevole ministro dà alla mia proposta un significato che era lungi dal mio pensiero. E poichè egli crede che la mia proposta possa avere il lontano significato di una punizione per le dichiarazioni da lui fatte e da me accettate, io ritiro la proposta stessa. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento al capitolo 6 in lire 120,000.

Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

Capitolo 7. Indennità di supplenza e di missione, lire 120,000.

(È approvato.)

Capitolo 8. Dispacci telegrafici governativi (Spese d'ordine), lire 100,000.

(È approvato.)

Capitolo 9. Casuali, lire 60,000.

(È approvato.)

Spese per l'amministrazione giudiziaria. — Capitolo 10. Magistrature giudiziarie. Personale (Spese fisse), lire 21,049,400.

L'onorevole Fili ha facoltà di parlare.

FILI-ASTOLFONE. Sono spiacente di dover tornare ad infastidire la Camera sopra un argomento puramente locale. Ma le risposte ieri datemi dall'onorevole guardasigilli, e fornite anche all'onorevole La Porta, che è rappresentante del collegio di Girgenti, non essendo state molto rassicuranti, m'impongono l'obbligo di nuovamente insistere sulla stessa mozione.

E vi devo ritornare con tanta maggiore efficacia in quanto che parmi che l'onorevole relatore dovette equivocare quando ieri parlò inopportuna-mente ed evocò, quando meno ci entrava, l'ombra impaurita dei contribuenti.

A me pare d'aver dimostrato alla Camera, ed al guardasigilli che ogni quistione di aggravio di spesa poteva anche eliminarsi col mezzo da me proposto. E sarebbe appunto questo, cioè sottoporre alla firma reale un decreto che istituisca una seconda sezione nel tribunale ed accresca per ora il personale con le applicazioni, che sono nella facoltà del Ministero, togliendo i funzionari da quei tribunali, e non ne mancano, in cui il numero dei giudici non è sempre giustificato dalla mole degli affari.

E mi sovviene ancora d'aver sottoposto alle considerazioni della Camera e del ministro, alcuni dati per i quali l'equivoco non poteva essere possibile: e questi dati precisamente si riportavano al numero degli affari che si trattano nel tribunale di Girgenti, ed erano desunti dai dati ufficiali, cioè dalla statistica del 1878 pubblicata nel 1879, dati che la rappresentanza comunale di Girgenti si fece scrupolo di riportare nei motivi svolti nella deliberazione presa, e rassegnata alla giustizia del Governo.

Ieri io dovetti meravigliare quando l'onorevole guardasigilli, parlando della importanza che io e l'onorevole La Porta attribuivamo agli affari del tribunale di Girgenti, leggeva un telegramma, dal quale si rilevava che il tribunale di Girgenti, nel corso di quest'anno, aveva tenuto non so se 90 cause civili, e 97 cause penali; di modo che, riunite